



Rassegna stampa quotidiana

Napoli, giovedì 26 novembre 2015

A cura di Ida Palisi - Ufficio stampa Gesco 081 1955065
ufficio.stampa@gescosociale.it - www.gescosociale.it

L'appuntamento

Natale con Dalisi

L'architetto-artista e i migranti

All'Hotel Mediterraneo la mostra di sculture «In viaggio con la stella» e l'«Albero a vela» realizzato da artigiani africani. Ricavato in beneficenza

Paola de Ciuceis

I re magi in rame, le stelle di latte, i suonatori di ferro battuto, fiammato o colorato. Benvenuti nel favoloso mondo di Riccardo Dalisi che con le sue opere ispirate alla festa della natività invade la hall del Renaissance Naples Hotel Mediterraneo per l'ormai tradizionale mostra di Natale, con la quale l'albergo di via Ponte di Tappia si trasforma in un museo aperto a cittadini e turisti in un'ottica di condivisione e diffusione delle suggestioni offerte dall'arte contemporanea. Con un corpus di circa 40 opere scultoree in materiali poveri, i preferiti di Dalisi, si inaugura domani (ore 18), alla presenza del sindaco Luigi De Magistris, la mostra «In viaggio con la stella». Un percorso attraverso i lavori più suggestivi dell'architetto e designer che - due volte Compasso d'Oro, per la Caffettiera Napoletana (1981) e per la sua bellissima carriera (2014) - reinter-

preta alla sua maniera le figure del presepe «con l'auspicio - spiega il maestro Dalisi - di un nuovo fervido sentire. Rivivere il presepe rialimenta i nostri sentimenti, a questo deve servire il Natale, la festa delle feste. A dare nuovo impulso a un sentimento che è all'origine di ogni azione costruttiva».

Dopo le mostre di Lello Esposito e Ria Lussi, il progetto di divulgazione del contemporaneo trova anche quest'anno integrazione in un «Albero d'artista» nella cui progettazione e realizzazione Dalisi ha coinvolto L'Avventura di latta, la piccola bottega artigiana nata nel retro della Chiesa di Santa Maria del Rifugio di via dei Tribunali dove, da un paio d'anni, con la direzione dell'architetto Marco Cecere, un gruppo di migranti di origine africana trova accoglienza grazie ai volontari dell'associazione Samb&Diop, intraprendendo la via di un nuovo possibile futuro. Il risultato è un originale universo di design, scandi-

to da monili e oggetti per la casa che abbelliranno l'«Albero a vela»: un'installazione di circa 4 metri d'altezza che diventa, come scrive Benedetta de Falco nel testo di presentazione, «un simbolo forte per chi sceglie il mare per dare alla propria vita la speranza di un futuro». Per tutto il periodo delle festività, l'«Albero a vela» farà bella mostra di sé nella hall e strizzerà l'occhio a visitatori e passanti ornato con un nutrito campione di tutti gli articoli di design realizzati in bottega. Tra questi, a completamento dell'esposizione, anche una straordinaria collezione di ciondoli stilizzati a forma di cuore che nel corso del vernissage saranno presentati al pubblico e potranno essere acquistati; il ricavato andrà interamente ai ragazzi del laboratorio L'Avventura di latta.

Castel dell'Ovo**L'ora della pace
giornata
dell'Onu
per la Palestina**

Per la Palestina. Per il diritto alla libertà, all'indipendenza e alla pace. In occasione della Giornata Mondiale dell'Onu per la Palestina, si terrà a Napoli l'incontro nazionale organizzato da Pax Christi. Sabato prossimo, a Castel dell'Ovo, discuteranno insieme esponenti del mondo cattolico e cristiano, palestinesi, israeliani, cooperanti internazionali, giornalisti. L'obiettivo è fare luce sulla realtà dell'occupazione e interrogarsi sui nodi della questione mediorientale, con l'occhio puntato ai diritti negati del popolo palestinese. Una giornata di discussioni e dibattiti - dalle 9 alle 18 - che verrà aperta da un saluto

di Luigi de Magistris, sindaco di Napoli. Seguirà un confronto su «Al Quds, in un mare di guai», con interventi di Francesco Chiodelli («Dearabizzazione e giudaizzazione di Gerusalemme Est»); Baha Hilo («La colonizzazione continua: da Gerusalemme Est alla West Bank») e su «La situazione dei rifugiati secondo l'Unrwa» (ne parlerà un rappresentante dell'organismo Onu per i rifugiati). Altra sezione su «Il mare non bagna Gaza», con interventi di monsignor Giovanni Ricchiuti e don Nandino Capovilla («Pax Christi visita Gaza»); Marina Luisi di PCRIF Italia («La situazione

sanitaria secondo PCRIF»); Alicia Vacas, missionaria comboniana («Le attività di Physician forma Human Rights») e Chiara Cruciani («L'isolamento di Gaza nel quadro mediorientale»). Chiusura sul tema «Palestina: il porto da (ri)conoscere», con interventi Michele Giorgio («Il ruolo del nazionalismo religioso ebraico e del messianesimo evangelista cristiano nel perpetuare il conflitto israelo-palestinese»); del rabbino Jeremy Milgrom («La società israeliana e il riconoscimento della Palestina»); di Marietta Tidei ed Arturo Scotto, della Camera dei Deputati («E lo stato italiano che fa?»).

Iniziativa del Rotary

Uno spettacolo per dare fondi ai bimbi autistici

NAPOLI Il Rotary Club della Valle Telesina ha organizzato un evento per il 4 dicembre (al cinema Teatro Modernissimo di Telesse) il cui ricavato sarà devoluto in beneficenza a favore dei bambini affetti da autismo e da patologie neurologiche che non hanno la possibilità di continuare le cure necessarie a causa dei limitati tetti di spesa approvati dall'Asl. «*Mettimme d'accordo e ce vattimme*», la commedia in due atti di Gaetano Di Maio,

incentrata sulla crisi affettiva di una comune famiglia allargata di una città meridionale, sarà illustrata sabato mattina a Telesse. All'evento prenderanno parte all'iniziativa, tra gli altri, il medico sociale del Napoli Alfonso de Nicola e alcuni calciatori.

Lotta alla violenza di genere, firmata intesa tra enti

NAPOLI. Il presidente della Regione Vincenzo De Luca (*in foto*) ha sottoscritto il Protocollo d'intesa per la realizzazione di azioni di contrasto alla violenza di genere, con Ordine degli Psicologi, Anci Campania e Ufficio Scolastico Regionale. Il protocollo, proposto dall'assessore Chiara Marciani, ha lo scopo di rafforzare la prevenzione e il contrasto alla violenza di genere coinvolgendo la rete degli attori istituzionali e la società civile; sviluppare iniziative sinergiche con le istitu-

zioni a tutela e a sostegno alle donne vittime di violenza; promuovere azioni, progetti e iniziative finalizzate alla prevenzione e al contrasto della violenza maschile contro le donne, con particolare riguardo ai temi delle azioni di sensibilizzazione sulla violenza di genere. «Avviamo - ha detto De Luca - un percorso di formazione, di educazione, di impegno delle amministrazioni comunali (nel campo delle politiche sociali) e del mondo della scuola». Presenti alla firma anche il presiden-

te dell'Anci Domenico Tuccillo, il direttore dell'Ufficio scolastico regionale Luisa Franzese, e il presidente dell'Ordine degli Psicologi della Campania Antonella Bozzaotra. «Come psicologhe e come operatrici di servizi anti-violenza - ha detto Bozzaotra - ci sentiamo spesso sole. Questo protocollo tra istituzioni impegnate nel contrasto alla violenza di genere ci consente di fare rete e rappresenta un primo passo per far sentire noi meno sole e per migliorare la condizione delle donne».

LA REGIONE

Tagli alla Sanità, la Campania perde cinquanta milioni

OTTAVIO LUCARELLI

LA CAMPANIA limita i danni ma perde comunque 50 milioni di euro rispetto al 2014 nel riparto del fondo sanitario nazionale. Penalizzata, come negli anni scorsi, a causa dei criteri di distribuzione che danneggiano le regioni quali la Campania che hanno un'età media più bassa. Si è chiuso così con un'intesa-ponte il braccio di ferro tra i governatori che si sono riuniti in serata a Roma. Per la Campania con il presidente Vincenzo De Luca c'era il suo consigliere per la sanità Enrico Coscioni che ha sgomitato non poco con i colleghi-rivali per definire le quote di un comparto che complessivamente rappresenta il 70 per cento dei bilanci delle Regioni.

«Abbiamo concordato alla fine - spiega Coscioni - un taglio dello 0,5 per cento. Cinquanta milioni rispetto a un taglio potenziale di 180. Il prossimo anno lavoreremo per una revisio-

ne dei criteri».

Come ha confermato Sergio Chiamparino, presidente della Conferenza delle Regioni: «C'è un impegno politico preciso nato dalla richiesta di Campania, Veneto e altri per rivedere i vecchi parametri tenendo conto del criterio della popolazione, della sua anzianità ma anche di indici di deprivazione sociale e culturale che possono avere effetti sulla sanità. Accanto a questo, l'obiettivo è intensificare la logica dei costi standard anche per premiare chi, oltre a garantire i livelli essenziali di assistenza, assicura una spesa efficiente».

Niente più liste di attesa resta lo slogan di Vincenzo De Luca che accusa il predecessore: «Caldoro ci ha consegnato problemi drammatici con lunghe liste di attesa e pessimi livelli di assistenza. Occorrono ben 230 giorni per una mammografia a Benevento, 183 per una visita neurologica alla Federico II, 282 per un'ecografia al Moscati

di Avellino».

Nel pomeriggio De Luca, assieme al suo vice Fulvio Bonavita, aveva incontrato nella sala "Berlinguer" della Camera i parlamentari Pd della Campania. Tra questi il segretario regionale e deputato Assunta Tartaglione. De Luca ha posto sul tavolo le questioni più urgenti chiedendo di presentare emendamenti alla Finanziaria a cominciare dalla necessità di "sospendere" il pagamento delle tasse per imprese e abitanti delle aree alluvionate del Sannio prevedendo per aziende e agricoltura fondi aggiuntivi ai 38 milioni stanziati per l'emergenza. Altra richiesta riguarda la cancellazione del taglio di 8 milioni di fondi per il centro di ricerche aerospaziali (Cira) di Capua. Infine la necessità di una norma per avviare la gestione separata della holding trasporti Eav con una proroga di due anni per tutelare i debiti dall'asalto dei creditori sul modello di quanto già fatto per la socie-

tà trasporti di Torino.

De Luca ha anche chiesto norme per tutelare l'abusivismo edilizio di "necessità" assicurando la demolizione delle case realizzate illegalmente dalla camorra o comunque costruite in aree di pregio o a rischio idrogeologico.

«Insieme - ha commentato il segretario Tartaglione - possiamo affrontare meglio le tante problematiche che riguardano il Mezzogiorno e identificare risorse e soluzioni per la Campania».

Intesa raggiunta durante la Conferenza delle regioni in serata a Roma

Riunione tra De Luca e i parlamentari Pd per il Sannio e i trasporti

GLI ANZIANI CRESCONO ANCHE IN CAMPANIA

FRANCO BUCCINO

ANCHE in Campania la popolazione invecchia. Nella nostra regione l'età media dal 2002 a oggi è passata da 37 a 41 anni; nello stesso periodo in Italia si è arrivati da 41,5 a 44 anni, in Liguria, la regione più "vecchia", da 46,5 a 48 anni. E cioè in Liguria è aumentata di un anno e mezzo, in Italia di due anni e mezzo, in Campania di quattro anni. Questo vuol dire che anche da noi, la regione "giovane" per antonomasia, ci sono più anziani e che, soprattutto, ampie schiere di ex giovani si avviano speditamente verso la terza età. E quindi urge per la Regione attrezzarsi con adeguate politiche per gli anziani, a breve e medio termine. Indispensabili strumenti di intervento per non autosufficienti e fragili sono, ancora, il sostegno economico, soprattutto attraverso l'indennità di accompagnamento, e poi i servizi sanitari e sociosanitari. Sappiamo tutti dell'uso dell'indennità per far fronte a difficoltà economiche di intere famiglie, se non per la sopravvivenza stessa delle persone. Nel corso de-

gli anni i fondi dal governo centrale per il sociosanitario si sono sempre più ridotti, il fondo nazionale per la non autosufficienza è stato addirittura azzerato. In Campania occorre costituire un fondo regionale per la non autosufficienza attraverso la fiscalità generale. Così come occorre consolidare la presa in carico delle persone non autosufficienti con piani di intervento personalizzati; generalizzare l'integrazione delle reti di assistenza sociale e sanitaria, un'esperienza che a Napoli si fa da qualche tempo. Si dovrebbe anche da noi erogare un contributo aggiuntivo all'assegno di cura, finalizzato a sostenere una parte della spesa per le assistenti familiari che prestano azioni di cura agli anziani (le badanti), per intervenire così sulla qualificazione della loro attività e per regolarizzarne il rapporto di lavoro. Insieme ai tradizionali strumenti di intervento s'impongono misure innovative nella direzione di migliorare la qualità della vita degli anziani. A cominciare da serie e concrete politiche abitative per loro, che prevedano interventi strut-

turali sulle abitazioni per rendere più fruibili gli spazi, eliminare le principali barriere architettoniche, applicare tecnologie e attrezzature. Dovrebbero esserci disponibili soluzioni abitative alternative per gli anziani che non hanno la casa: ad esempio ristrutturare edifici dismessi o sotto utilizzati, per realizzare soluzioni abitative più amichevoli e accessibili, con la formula del cohousing, cioè alloggi privati e ampi spazi comuni e condivisi. Per la popolazione anziana è fondamentale, oltre la pianificazione dei servizi sociosanitari, la loro integrazione con servizi e attività dei diversi settori, come mobilità, urbanistica, sicurezza. Così come lo è la domiciliarità, cioè vivere a casa propria, per gli anziani sono importanti la mobilità, spostarsi con i mezzi pubblici, la vivibilità del quartiere e della città, arredo urbano e spazi verdi compresi, un sistema di protezione contro truffe e raggiri. Occorre infine una legge regionale di promozione dell'invecchiamento attivo.